**Coordinamento delle Consulte di**

**Archeologia Filologia e Storia dell’Antichità**

*Osservazioni sulla bozza dello*

*Schema di Regolamento per la razionalizzazione ed accorpamento delle classi di concorso a cattedre e a posti di insegnamento*

Il Coordinamento delle Consulte di Archeologia Filologia e Storia dell’Antichità, a seguito della riunione del 3 ottobre 2015 e sulla base dei documenti esposti in quella sede dalle Consulte di Greco, Studi Latini e Archeologia, ha formulato le seguenti osservazioni sullo schema di decreto contenente un nuovo Regolamento relativo al riordino delle classi di concorso per l’insegnamento nella scuola secondaria e ai relativi requisiti di accesso.

La Bozza del Regolamento sulle nuove classi di concorso presenta numerose novità e problematiche rispetto all’attuale situazione, regolamentata dal DM 30 gennaio 1998 nr. 39, integrato dalle disposizioni del DM 9 febbraio 2005 nr. 22. L’esame complessivo del documento porta ad evidenziare numerose criticità sia di ordine generale che su specifici punti relativi a singole classi.

**A) Rilievi di ordine generale**

***1) Mancata consultazione e concertazione con le componenti del mondo scolastico e universitario.***

Le Consulte lamentano vivamente che un decreto di tale importanza, che tocca in maniera rilevante non solo le modalità di accesso all’insegnamento ma anche i contenuti e le prospettive della formazione universitaria, specie per quanto attiene all’ambito umanistico, sia stato prodotto senza una accurata riflessione e concertazione con tutte le componenti interessate del mondo della scuola e dell’università. Le Consulte chiedono che, prima di essere approvato, lo schema di decreto passi attraverso un tavolo tecnico che esamini tutte le problematiche e fornisca adeguate risposte.

***2) Differenze nei requisiti di accesso alla varie classi***

Le Consulte rilevano che in varie classi di ambito umanistico la previsione di differenti requisiti di accesso per diverse classi di laurea magistrale non appare giustificata da motivi di carattere culturale e didattico e pare al contrario introdurre in alcuni casi percorsi meno strutturati e in chiaro contrasto con il principio di garantire specifiche competenze per l’insegnamento delle varie discipline della classe di concorso.

***3) Introduzione di forme di validità retroattiva***

Le Consulte lamentano che alcune modificazioni ai requisiti di accesso in termini di CFU obbligatori vengono introdotte in forma retroattiva per classi di LS diversamente normate dal DM 22 febbraio 2005.

***4) Mantenimento dell’accesso a classi di concorso per Lauree magistrali con ordinamenti didattici del tutto incompatibili con i requisiti previsti***

La bozza di DM (in questo seguendo peraltro lo schema già presente nel DM del 1998, che però appare ormai obsoleto per la riforma degli Ordinamenti didattici universitari iniziata con il DM 509/99 e proseguita con tutti i provvedimenti successivi che hanno ridefinito i percorsi didattici dei Corsi di Studio) consente a numerose LM, anche piuttosto estranee all’ambito filologico-letterario, di essere requisito di accesso a tutte le classi di concorso letterarie (A-11, A-12, A-13, A-22), pur obbligando ovviamente al conseguimento di specifici CFU, che in molti casi rendono del tutto teorica questa possibilità, visti gli specifici ordinamenti delle classi di LM (un caso limite è quello della classe A-13 [latino e greco nei licei classici], che prevede 108 CFU obbligatori di discipline dei settori L-FIL-LET, M-GGR e L-ANT e alla quale si può accedere anche dalla LM 87 – Servizio sociale e politiche sociali, che non ha alcuna capienza per questi SSD). L’accesso in questi casi potrebbe avvenire solo grazie a un uso massiccio di crediti liberi ed esami fuori piano, che però stravolgerebbe completamente la coerenza didattica delle stesse lauree magistrali di partenza, senza garantire d’altro canto la reale formazione culturale necessaria per la specifica classe di concorso.

***5) Eliminazione delle abilitazioni ‘a cascata’***

Lo schema di decreto sembra irrigidire l’utilizzazione delle abilitazioni pluridisciplinari a un numero limitato di classi di concorso, eliminando il meccanismo che prevedeva ad abilitati in tali classi di insegnare anche in altre classi di ambito più ridotto contenenti le medesime discipline della propria. Le Consulte ribadisco al riguardo la necessità che agli abilitati in ampie classi pluridisciplinari sia consentito l’accesso anche alle altre classi che contengono tutte le medesime discipline in cui si è ottenuta l’abilitazione.

**B) Osservazioni specifiche sulle singole classi**

**A-01 Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado** (ex 28/A)

* va inserita fra i titoli di accesso la LM-2 in Archeologia; inoltre tra i 48 CFU da conseguire per l’accesso alla classe andrebbe inserito anche il macrosettore L-ANT, con conseguente ridefinizione degli obblighi specifici nell’ambito di tali crediti.

**A-17 Disegno e storia dell’arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado** (ex 24/A e 25/A)

* va inserita fra i titoli di accesso la LM-2 in Archeologia con definizione di specifici requisiti per i CFU necessari per l’accesso alla casse di concorso.

**A-22** **Italiano, storia, geografia nella scuola secondaria di I grado** (ex 43/A)

* viene eliminato completamente, anche in via retroattiva, l’obbligo dei 12 CFU del SSD L-FIL-LET/04 – Letteratura latina; tale eliminazione appare del tutto inspiegabile, a meno che non si tratti di errore materiale, visto che l’eliminazione della disciplina non avviene a vantaggio di altre (**i CFU vincolati restano infatti 72, ma la somma di quelli indicati è 60, fatto unico a confronto con tutte le altre classi**), che la classe A-22 è titolo abilitante anche per la A-12, che prevede 12 CFU di latino obbligatori, eccettuate le lauree in Linguistica, e che 12 CFU di L-FIL-LET/04 sono invece obbligatori nella nuova classe A-23 (Italiano per stranieri) e nelle corrispondenti classi A-70 (Materie letterarie nella scuola secondaria di I grado di lingua slovena) e A-75 (Materie letterarie nella scuola secondaria di I grado di lingua ladina); peraltro la nota 8 del medesimo schema ha sicuramente un errore materiale in quanto esclude l’obbligo di un esame di latino per le lauree *ante* 1997/1998, previsto invece dal DM del 1998 (classe 43/A nota 1). Sul piano sostanziale l’eliminazione del latino per l’accesso a questa classe causerebbe un peggioramento delle condizioni di insegnamento dell’italiano, con aumento delle difficoltà di lavoro sui testi della letteratura italiana in prospettiva storica e della difficoltà di comprensione della lingua letteraria, oltre a essere un ulteriore impoverimento culturale della formazione di base.

**A-23** **Italiano per stranieri** (Nuova classe)

* la LM 15 Filologia, letterature e storia dell’antichità non costituisce titolo d’accesso.

**A-54 Storia dell’Arte** (ex 61/A)

* Il numero di CFU necessari per l’accesso alla classe andrebbe portato da 24 a 36, aggiungendo ai macrosettori L-ART e M-FIL anche L-ANT, con obbligo di inserire 12 CFU da scegliere fra i settori L-ANT/01, L-ANT /06, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ANT/09.